

contenimento della spesa del personale degli organismi partecipati dalle amministrazioni locali (art. 4, co. 12-*bis*), che introducono l'obbligo per le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo di attenersi al principio di riduzione dei costi del personale attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. Sul fronte delle entrate l'art. 4, comma 12-*quater* interviene sulla disciplina relativa al versamento della Tasi per l'anno 2014 e sulle modalità di recupero delle somme qualora le anticipazioni complessivamente erogate siano superiori a quelle spettanti per il 2014 a titolo di fondo di solidarietà comunale. Particolare spazio è stato dato alla trasparenza della spesa per beni e servizi attraverso la codificazione di obblighi di pubblicazione di dati concernenti la spesa delle pubbliche amministrazioni modificando ed integrando le specifiche previsioni di cui al d.lgs. n. 33/2013 (art. 8, cc. 1-3 del d.l. n. 66/2014) ed alla riduzione della medesima tipologia di spesa quantificata per l'anno 2014 in 2,1 miliardi di cui 700 milioni a carico degli Enti locali ed in particolare 340 milioni a carico di Province e Città metropolitane e 360 milioni di euro per i Comuni. Per effetto di ulteriori riduzioni di spesa previste per singole tipologie (art. 47 co. 2 lett. b e c) il totale delle riduzioni per le Province e le Città metropolitane ammonta a 444,5 milioni di euro nel 2014, a 576,7 milioni per il 2015 e a 585,7 milioni per il 2016 e 2017; per i Comuni ammonta a 375,6 milioni di euro nel 2014, a 563,40 milioni nel 2015 e a 563,40 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017; in misura corrispondente e per gli esercizi indicati viene ridotto il fondo di solidarietà comunale (375,60 mln per il 2014 e 563,4 mln per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017). Misure inasprite per Province e Città metropolitane dalla legge di stabilità per il 2015 (art. 1, co. 418 della l. 23 dicembre 2014, n. 190). Sull'argomento, con maggiore ampiezza sia sulle modalità di riduzione della spesa sia sui dati specifici si sofferma la parte della relazione riferita alla spesa.

Nel campo dell'acquisizione di beni e servizi l'art. 9 del d.l. n. 66/2014 ridefinisce un nuovo "statuto" delle procedure di selezione del contraente incentrate attorno alla figura dei soggetti aggregatori e al rilievo dei prezzi di riferimento. Per i Comuni viene introdotta, con decorrenza 1° luglio 2014, (rinviato dall'art. 23-ter del d.l. n. 90/2014 al 1° novembre 2015) una disciplina articolata riguardante gli enti non Capoluoghi di Provincia, con diverse opzioni procedurali ed omogenea per lavori, servizi e forniture. Anche questa materia e cioè quella degli acquisti centralizzati di beni e servizi è stata innovata e meglio sistematizzata dalla legge di stabilità 2016 (cc. 494-512).

Nell'ottica della regolarizzazione delle gestioni si collocano le prescrizioni in tema di monitoraggio dei debiti delle Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 27, mentre un'ulteriore spinta alla regolarizzazione degli equilibri di cassa viene dall'attribuzione delle risorse stanziata nella specifica sezione del fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, non erogate nelle precedenti

istanze dopo l'entrata in vigore della l. n. 35/2013 (art. 29)<sup>38</sup>. Un incremento della dotazione del predetto fondo per 2 miliardi di euro è stato disposto dall'art. 31 del d.l. n. 66/2014 per finanziare il pagamento dei debiti degli Enti locali nei confronti delle società partecipate, ed un incremento di 6 miliardi di euro per il 2014 è stato disposto per far fronte ai pagamenti dei debiti delle Regioni e degli Enti locali maturati alla data del 31 dicembre 2013.

Particolare risalto viene dato da alcune disposizioni del d.l. n. 66/2014 ad importanti aspetti della gestione dei bilanci quali il rispetto dei tempi di pagamento da cui originano determinati adempimenti, come le attestazioni dei tempi di pagamento allegate ai conti del bilancio (art. 41) ed effetti sul sistema di premialità previsto in favore degli enti rispettosi del patto di stabilità limitandone l'applicazione in favore dei soli enti che risultano rispettosi dei tempi di pagamento, mentre sono caduti sotto la censura di incostituzionalità<sup>39</sup> le sanzioni previste per il mancato rispetto dei termini di pagamento.

### 2.1.2 La gestione di parte corrente

La presente analisi dei dati, come accennato, vuole anche testare, attraverso il confronto con i dati di competenza, il livello di attendibilità dei dati di cassa, oltre che rilevare gli andamenti stessi della competenza anche nella prospettiva di una sistematica valutazione delle gestioni sotto tale profilo e ciò nella considerazione della rilevanza che questo criterio di rilevazione contabile dei fatti gestionali va assumendo con l'armonizzazione contabile, sia per l'introduzione del bilancio previsionale di cassa nel primo esercizio del triennio, sia per la sostanziale affinità di tale criterio a quello imposto dalla competenza finanziaria potenziata, legata all'esigibilità delle obbligazioni giuridicamente perfezionate e quindi al pagamento e alla riscossione. Per tali ragioni appare, quindi, opportuna una rapida ricapitolazione degli andamenti rilevati dai dati SIOPE ed esposti nella ricordata relazione, per le entrate comunali.

Una ricapitolazione che non può non prendere le mosse dalla riflessione sul profilo "tematico" che ha caratterizzato le politiche tributarie locali nel 2014 e cioè espressive di una "reazione" necessitata dagli effetti prodotti dalle manovre di finanza pubblica e dal contributo richiesto agli Enti territoriali e, tra questi, agli Enti locali (tagli con effetti 2011-2015 pari a poco più di 8

<sup>38</sup> L'art. 29 del d.l. n. 66/2014, prevede l'attribuzione agli Enti locali delle disponibilità non erogate dalla relativa sezione del fondo per assicurare la liquidità per pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, utilizzando le procedure individuate con il d.m. 10.2.2014 con il quale sono state ripartite le risorse aggiuntive del fondo per l'anno 2013, come previsto dal co. 9 dell'art. 13 del d.l. n. 102/2013. Quanto alle risorse specifiche della "sezione Enti locali" del fondo di liquidità la sua dotazione finanziaria è stata rideterminata ai sensi del d.l. n. 102/2013 e del citato decreto del MEF in 3,4 miliardi per l'anno 2013 ed in 2,2 miliardi per il 2014. Per quanto concerne lo stato di attuazione delle anticipazioni concesse agli Enti locali alla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. n. 66/2014, le anticipazioni erogate dalla Cdp sono state pari a 2,984 miliardi sui 3,411 stanziati nell'apposita sezione per il 2013 dai dd.l. n. 35/2013 e n. 102/2013 (di cui 2,924 miliardi per i Comuni e 69,6 milioni di euro per le Province).

<sup>39</sup> La Corte Costituzionale con sentenza 1 dicembre 2015, n. 272 (in G.U. 30.12.2015, n. 52) ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 41, co. 2 del d.l. n. 66/2014.

miliardi di euro). Nel corso del 2014 sono state disposte riduzioni strutturali per 563,4 mln di euro (art. 47, co. 8 e ss. d.l. n. 66/2014) e una riduzione di 171 mln di euro connessa alla revisione dell'Imu 2013. Le riduzioni aggiuntive, già previste da norme vigenti per il 2015, ammontano a circa 300 milioni di euro; per il 2015 dovrà anche tenersi conto del taglio da 1,2 miliardi di euro disposto dalla legge di stabilità n. 190/2014.<sup>40</sup>

In questo quadro di complessivo ridimensionamento delle entrate comunali, la linea di tendenza fondamentale dell'esercizio 2014 può essere letta con riferimento al complesso delle cosiddette "risorse standard", che qui vengono considerate non nella precipua accezione che esse hanno nel dato di competenza, ma solo per individuarne il perimetro di riferimento: e cioè l'Imu e la Tasi (di intera spettanza dei Comuni, e non solo quella ad aliquota di base) nonché il Fondo di solidarietà comunale.

In proposito i dati di cassa riferiti al suddetto perimetro tra il 2011 e il 2014, hanno evidenziato una significativa ricomposizione delle entrate comunali, in quanto gli incassi tributari (Ici-Imu-Tasi) sono passati dai 9,6 miliardi di euro circa (corrispondenti all'Ici 2011) a circa 15,3 miliardi di euro del 2014, mentre gli incassi da Fondo di solidarietà comunale superano di poco i 5 mld di euro, contraendosi di oltre la metà rispetto alla sua istituzione.

Prima di analizzare nel dettaglio i dati finanziari delle entrate correnti è utile rappresentare il grado di omogeneità del livello delle principali risorse destinate alla copertura della spesa corrente ed in particolare dei servizi, sia di quelli indivisibili, sia del più oneroso servizio che è quello dei rifiuti. È utile anche apprezzare la significatività nel volume complessivo delle risorse, da un lato, di quelle provenienti dal conto capitale destinate a spesa corrente e, dall'altro, la capacità di gettito di una tra le imposte rimesse alla specifica gestione degli Enti locali e cioè l'imposta di soggiorno.

Per completezza di esposizione va anche ricordata l'imposta di scopo, istituita con l. n. 296/2006 (legge finanziaria 2007)<sup>41</sup> ed oggetto di revisione per effetto, dapprima, dell'art. 6 d.lgs. n. 23/2011 e, quindi, dell'art. 4 co. 1-*quater* del d.l. n. 16/2012<sup>42</sup>. Strumento impositivo suscettivo, per un

<sup>40</sup> Oltre ai tagli, devono essere considerate anche le variazioni compensative delle assegnazioni statali o le integrazioni compensative di agevolazioni stabilite per legge (tra queste ultime, quella pari a 625 milioni di euro concernente, per il 2014, l'esercizio dello sforzo fiscale della Tasi, secondo la disciplina del d.l. n. 16/2014).

<sup>41</sup> Detta norma ha attribuito ai Comuni la facoltà di deliberare, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 d.lgs. n. 446/1997, l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di determinate opere pubbliche rispetto alla quale soggetto passivo è il proprietario di fabbricati, aree fabbricabili, terreni agricoli situati nel territorio del Comune, ovvero nel titolare di diritto di usufrutto, uso, abitazione, superficie, enfiteusi.

<sup>42</sup> Il decreto sul federalismo municipale ha operato una revisione della originaria disciplina, facendo rinvio per la disciplina di dettaglio all'emanazione di un d.p.r. Il d.l. n. 16/2012 ha ulteriormente novellato la materia prevedendo che, in luogo del d.p.r., i Comuni possano con regolamento, da adottarsi ai sensi dell'art. 52 d.lgs. n. 446/97, prevedere l'individuazione di opere pubbliche ulteriori rispetto a quelle indicate nell'art. 1 co. 140 della legge finanziaria 2007, l'aumento sino a dieci anni della durata massima di applicazione dell'imposta, la possibilità che il gettito dell'imposta finanzia l'intero ammontare della spesa per l'opera pubblica

verso, di realizzare compiutamente il controllo dell'elettorato sulla amministrazione e, per altro, di responsabilizzare l'ente nell'utilizzo del gettito, ma scarsamente utilizzato.

La tabella 1/COM/ENT espone per il solo 2014 il rapporto percentuale tra gli accertamenti relativi alle suddette risorse e gli accertamenti delle entrate proprie (Titolo I e Titolo III). Il totale delle entrate proprie del campione degli enti in esame ammonta per l'anno preso in considerazione a € 35.543.481.373.

Tab. 1/COM/ENT - Rapporto percentuale sulle entrate proprie - Titolo I e III - Anno 2014

Regione	IMU	TASI	TARSU-TARI	ONERI URBANIZZAZIONE	IMPOSTA DI SOGGIORNO
Piemonte	23,17	9,02	28,15	0,36	0,22
Lombardia	22,58	8,61	23,52	0,57	0,14
Liguria	34,15	6,28	26,90	0,51	0,05
Trentino-Alto Adige	33,14	1,70	5,98	0,49	2,19
Veneto	24,14	12,62	24,65	0,74	0,81
Friuli-Venezia Giulia	30,33	8,71	25,44	0,12	0,00
Emilia-Romagna	26,62	8,13	26,70	0,15	0,43
Toscana	24,66	8,05	28,62	0,60	1,37
Umbria	22,54	8,24	30,14	0,54	0,05
Marche	20,45	7,22	26,35	0,57	0,15
Lazio	24,32	10,96	31,51	0,85	0,03
Abruzzo	21,07	4,99	26,21	0,37	0,05
Molise	21,42	5,38	22,39	0,02	0,04
Campania	17,98	5,10	29,97	0,35	0,26
Puglia	25,03	8,79	35,55	0,40	0,20
Basilicata	19,09	4,35	24,59	0,41	0,07
Calabria	18,71	3,01	21,47	1,81	0,12
Sicilia	19,92	4,20	29,41	0,47	0,13
Sardegna	20,24	5,67	35,31	0,15	0,04
<b>Totale Nazionale</b>	<b>23,41</b>	<b>8,00</b>	<b>27,57</b>	<b>0,55</b>	<b>0,35</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

In linea di estrema sintesi si osserva che mentre per l'Imu il livello degli accertamenti per aree regionali, per la maggior parte delle Regioni, è prossimo al dato medio nazionale, con le eccezioni della Liguria, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, più eterogeneo si presenta il dato Tasi particolarmente contenuto nelle aree del Sud-Italia. Il prelievo per il servizio rifiuti in tutte le regioni è di particolare consistenza finanziaria, ad eccezione del Trentino-Alto Adige, così come per tutte le Regioni esprime valore omogenei e prossimi al dato medio nazionale. Pesano poco, invece, le risorse da oneri di urbanizzazione e da imposta di soggiorno.

Venendo all'analisi degli altri dati da rendiconto va rilevato che risultano confermati gli andamenti registrati dalle rilevazioni di cassa.

da realizzare. Con riferimento alla base imponibile il d.l. n. 16/2012 ha novellato l'art. 6 co. 2 d.lgs. n. 23/2011, disponendo che l'imposta di scopo si applica o continua applicarsi, se già istituita, avendo riguardo alla base imponibile ed alla disciplina vigente per l'Imu.

In generale si osserva un incremento delle entrate correnti del 7% nel 2014 rispetto al 2011 con quasi 3 miliardi in più di accertato, generato esclusivamente da un incremento degli accertamenti tributari (Titolo I). Una lieve flessione si rileva nel 2014 rispetto al 2013 che segna l'anno in cui si hanno maggiori accertamenti di entrate correnti, con circa 43 mld di euro rispetto ai 39 mld circa del 2011.

Le entrate correnti confermano, quindi, un *trend* già da tempo osservato e cioè, innanzitutto, l'incremento nel corso degli anni degli accertamenti delle entrate tributarie che vanno consolidando una sempre maggiore autonomia finanziaria: +18%, in valore assoluto circa 4,2 miliardi di differenza tra il 2014 e il 2011. Nel rapporto di composizione le tributarie pesano quasi sempre al di sopra del 60% rispetto al totale delle entrate correnti. In proposito va considerato che nel periodo di tempo intercorso tra gli esercizi 2011 e 2014 il sistema di finanziamento degli Enti locali ha subito rilevanti modifiche e cioè: il ripristino dell'imposizione fiscale sulla "prima casa" nel 2012, l'eliminazione della prima e seconda rata Imu sull'abitazione principale nel 2013 (l. n. 124/2013 e l. n. 147/2013), l'introduzione della Iuc con il ritorno, sostanzialmente generalizzato, all'imposizione sulla "prima casa", sia pure attraverso una tassa sui servizi, la Tasi e ciò a causa del diffuso esaurimento di spazi di manovra fiscale sulle altre unità immobiliari. All'esito di tali variazioni si è avuta una forte dinamica delle entrate tributarie mentre, soprattutto per gli effetti compensativi operati dalle risorse da FSC, era ragionevole immaginare un'equivalenza di gettito, anche perché quello perso per l'esclusione dall'Imu della "prima casa" è stato recuperato con quello della Tasi, effetto di per sé distorsivo tenuto conto del differente presupposto impositivo. È evidente, invece, che questa teorica equivalenza in termini di capacità fiscale relativa alla tassazione del patrimonio immobiliare pur nel succedersi delle riforme del sistema di finanziamento, è stata ampiamente superata da un massiccio ricorso allo sforzo fiscale degli enti anche per effetto dei moltiplicatori applicati per la determinazione delle basi imponibili. Le entrate da trasferimenti, sebbene ancora consistenti, risultano essere in diminuzione, in misura proporzionale, nel corso di quasi tutto il quadriennio, ad eccezione del 2013 che è caratterizzato da una impennata degli accertamenti pari a circa il 17% rispetto al 2011 e del 34% rispetto al 2012 e ciò quale effetto scontato dei trasferimenti compensativi delle ricordate eliminazioni delle rate Imu "prima casa". Nel raffronto tra gli estremi della serie storica la riduzione ammonta a circa 1 mld di euro (-13,84%); esauritisi i trasferimenti compensativi, nel 2014 la diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, si fa consistente dai 9 mld circa di euro a poco meno di 7 mld di euro. Lo stesso andamento si riscontra per il Titolo III con una variazione del 4% nel quadriennio.

Tab. 2/COM/ENT - Entrate correnti - Accertamenti in conto competenza

Titolo	Accertamenti c/competenza				Variazione %		Composizione % Accertamenti in c/competenza			
	2011	2012	2013	2014	2014/2013	2014/2011	2011	2012	2013	2014
Titolo I – Tributarie	23.300.164	25.967.453	25.231.226	27.557.935	9,22	18,27	59	63	59	65
Titolo II – Trasferimenti correnti	7.705.826	6.728.041	9.002.235	6.639.359	-26,25	-13,84	20	16	21	16
Titolo III – Extra tributarie	8.311.692	8.208.137	8.750.154	7.985.547	-8,74	-3,92	21	20	20	19
<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>39.317.682</b>	<b>40.903.632</b>	<b>42.983.615</b>	<b>42.182.840</b>	<b>-1,86</b>	<b>7,29</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in migliaia di euro

Omogeneo al dato nazionale è il risultato degli accertamenti delle entrate correnti a livello regionale (Tab. 3), dalle quali si evince un incremento complessivo delle entrate correnti comune a quasi tutte le Regioni ad esclusione del Molise (-5%), della Regione Sicilia (-4%) e in misura molto limitata della Sardegna (-0,5%); in tali Regioni si assiste ad una riduzione delle entrate correnti complessive pari rispettivamente a circa 10 mln, 118 mln e 6 mln di euro. Coerente su tutto il territorio nazionale risulta essere la riduzione di dette entrate nel 2014 rispetto al 2013, con una diminuzione complessiva di 800 milioni circa, pari al 2%. Tale dato, come già esposto, è dovuto principalmente ad una riduzione degli accertamenti da trasferimenti (Titolo II).

Tab. 3/COM/ENT - Entrate correnti - Accertamenti in conto competenza - Suddivisione per Regione

REGIONE	Accertamento competenza entrate correnti totali				Variazione percentuale	
	2011	2012	2013	2014	2014/2013	2014/2011
Piemonte	3.464.251	3.585.667	3.833.191	3.732.928	-3	8
Lombardia	4.981.317	5.047.673	5.269.424	5.062.069	-4	2
Liguria	741.618	781.269	883.773	826.137	-7	11
Trentino-Alto Adige	1.446.860	1.467.259	1.485.791	1.554.383	5	7
Veneto	2.357.137	2.419.166	2.583.559	2.454.592	-5	4
Friuli-Venezia giulia	1.407.798	1.366.165	1.411.968	1.465.203	4	4
Emilia-Romagna	2.437.714	2.614.618	2.968.161	2.914.947	-2	20
Toscana	2.610.254	2.810.709	3.191.378	3.043.589	-5	17
Umbria	479.691	487.554	522.144	514.103	-2	7
Marche	963.425	1.013.693	1.063.418	1.043.032	-2	8
Lazio	6.185.464	6.862.507	6.957.457	6.997.089	1	13
Abruzzo	567.763	617.466	636.525	620.491	-3	9
Molise	218.914	228.821	216.609	208.713	-4	-5
Campania	4.032.192	4.095.774	4.288.366	4.244.799	-1	5
Puglia	1.977.953	2.035.155	2.112.095	2.078.317	-2	5
Basilicata	263.421	272.936	281.363	279.816	-1	6
Calabria	1.110.021	1.119.532	1.196.174	1.194.894	-0,1	8
Sicilia	2.829.250	2.794.364	2.829.131	2.711.125	-4	-4
Sardegna	1.242.639	1.283.303	1.253.090	1.236.612	-1	-0,5
<b>Totale</b>	<b>39.317.682</b>	<b>40.903.632</b>	<b>42.983.615</b>	<b>42.182.840</b>	<b>-2</b>	<b>7</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in migliaia di euro

La tabella 4 analizza il totale delle entrate correnti suddiviso per fasce demografiche dal quale emerge un'omogeneità degli andamenti e, per i Comuni di fascia alta (7<sup>a</sup> fascia con popolazione oltre i 249.999 abitanti), i livelli massimi di accertamenti, seguiti dai Comuni della 5<sup>a</sup> fascia. I

Comuni appartenenti alla fascia 6<sup>a</sup> mostrano incrementi costanti di accertamenti da entrate correnti, senza registrare, come per i Comuni appartenenti alle altre fasce demografiche, la riduzione avvenuta per tutti tra gli anni 2013 e 2014.

Tab. 4/COM/ENT - Entrate correnti - Accertamenti in conto competenza - Analisi per fasce di popolazione

FASCE DI POPOLAZIONE	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/2013	2014/2011
FASCIA 1	2.603.106	2.706.239	2.818.458	2.745.496	-3	5
FASCIA 2	4.474.089	4.512.140	4.708.507	4.568.701	-3	2
FASCIA 3	4.572.114	4.729.385	5.036.234	4.834.776	-4	6
FASCIA 4	5.040.457	5.297.883	5.707.585	5.489.416	-4	9
FASCIA 5	7.445.163	7.593.402	8.248.573	8.074.383	-2	8
FASCIA 6	6.191.940	6.284.419	6.632.232	6.702.613	1	8
FASCIA 7	8.990.813	9.780.164	9.832.026	9.767.456	-1	9
<b>TOTALE</b>	<b>39.317.682</b>	<b>40.903.632</b>	<b>42.983.615</b>	<b>42.182.840</b>	<b>-2</b>	<b>7</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in migliaia di euro. Popolazione ISTAT all'01.01.2014

Fasce di popolazione: 1 da 1 a 1.999; 2 da 2.000 a 4.999; 3 da 5.000 a 9.999; 4 da 10.000 a 19.999; 5 da 20.000 a 59.999; 6 da 60.000 a 249.999; 7 oltre i 249.999 abitanti.

L'analisi del dato *pro capite* su tutte le entrate correnti (Tab. 5) consente una valutazione sulle dimensioni delle differenze tra gli enti, del livello di risorse disponibili per garantire i servizi che prescinde, pur incorporandolo, dal livello di autonomia finanziaria che si misura nel rapporto tra le entrate dei Titoli I e III sul totale delle entrate correnti. Si tratta di un dato, comunque, significativo perché consente di cogliere con immediatezza, quanto meno, la sostanziale esigenza di perequazione tra gli enti in base alle risorse, che, ovviamente, risente anche delle differenze tra le capacità fiscali, anche se queste hanno altri criteri di misurazione.

Il dato di immediata evidenza riferito al 2014 è rappresentato dalla differenza, per eccesso, dei valori del Trentino-Alto Adige, del Lazio, del Friuli-Venezia Giulia e, per difetto, della Lombardia e della Puglia, rispetto al valore medio nazionale. Ciò che potrebbe influenzare il dato è, verosimilmente, da individuarsi nel peso maggiore o minore che tra le risorse correnti hanno le entrate tributarie che, come detto poco sopra, sono quelle che hanno fatto registrare dinamiche incisive negli andamenti.

Tab. 5/COM/ENT - Entrate correnti - Accertamenti in conto competenza - Analisi *pro capite*

Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/2013	2014/2011
Piemonte	909	963	1.025	984	-4	8
Lombardia	772	794	821	780	-5	1
Liguria	1.040	1.123	1.269	1.174	-7	13
Trentino-Alto Adige	1.515	1.549	1.553	1.605	3	6
Veneto	713	743	790	743	-6	4
Friuli-Venezia Giulia	1.283	1.264	1.303	1.343	3	5
Emilia-Romagna	829	907	1.022	989	-3	19
Toscana	959	1.056	1.190	1.117	-6	17
Umbria	844	879	939	913	-3	8
Marche	862	920	962	938	-3	9
Lazio	1.234	1.429	1.434	1.360	-5	10
Abruzzo	830	920	948	915	-3	10
Molise	913	975	923	883	-4	-3
Campania	878	901	943	917	-3	4
Puglia	686	711	737	720	-2	5
Basilicata	770	810	836	830	-1	8
Calabria	826	856	914	903	-1	9
Sicilia	1.055	1.052	1.066	996	-7	-6
Sardegna	1.174	1.242	1.209	1.179	-2	0,4
<b>Totale nazionale</b>	<b>925</b>	<b>980</b>	<b>1.025</b>	<b>988</b>	<b>-4</b>	<b>7</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in euro

### 2.1.2.1 Le entrate tributarie. Titolo I

Nel Titolo I delle entrate correnti sono allocate quel complesso di risorse qualificate come risorse *standard* che costituiscono, tra l'altro, termine di riferimento per la misurazione della capacità fiscale e delle conseguenti necessarie misure perequative per coprire il fabbisogno *standard*.

Le risorse *standard* 2014, determinate dal volume delle medesime nel 2013 ridotte dei tagli e comprensive delle eventuali somme da reintegrare, sono costituite dal gettito Imu ad aliquota di base, incluso il gettito delle abitazioni principali classificate nelle categorie A1, A8 e A9 che non è stato abolito, più il gettito Tasi ad aliquota dell'I per mille sia sulle abitazioni principali, sia sugli altri immobili. Anche per il 2014 vale il principio della variazione compensativa, secondo cui maggiore è il gettito delle entrate da Imu e Tasi e minore sarà l'assegnazione da FSC e viceversa. (Il gettito *standard* 2014 lordo dell'Imu e della Tasi di tutti gli enti è fissato in 15.928,2 mln).

Diversa è l'Imu "netta", cioè il gettito acquisito direttamente dal Comune a titolo di Imu il quale, al netto della quota che alimenta il FSC (per il 2014 è pari a 4.718 mln), è stimato in 7,6 mld.

L'ammontare complessivo del FSC è, invece, la risultante di importi positivi assegnati alla grande maggioranza dei Comuni e di importi negativi, cioè di ulteriori quote fornite da una minoranza di Comuni (circa 400 enti "incapienti").

Analizzando l'andamento regionale del Titolo I delle entrate in termini complessivi, riservando alla successiva trattazione una focalizzazione delle risorse (tab. 6), emerge che in tutte le Regioni gli accertamenti di entrate tributarie hanno un incremento nel corso del quadriennio, con l'unica eccezione della Regione Liguria che ha subito un decremento di dette entrate tra gli anni 2014 e

2013 pari a circa 11 milioni di euro, anche se, complessivamente, nel quadriennio si rileva un incremento di 104 milioni di euro. Di interesse appaiono i dati anche del Trentino-Alto Adige nel quale le variazioni del Titolo I subiscono un incremento del 100% ciò che sembra confermare l'ipotizzata ragione degli andamenti del *pro capite* delle entrate correnti poco sopra esaminati; incrementi rilevanti delle entrate tributarie si rilevano parimenti anche in Sicilia (87%) e in Sardegna (49%).

**Tab. 6/COM/ENT - Entrate Titolo I - Accertamenti in conto competenza - Suddivisione per Regioni**

Zona geografica	REGIONI	TITOLO I				Variazione %	
		Accertamenti c/competenza				2014/2013	2014/2011
		2011	2012	2013	2014		
Nord ovest	Piemonte	2.319.993	2.571.500	2.441.334	2.663.022	9	15
	Lombardia	3.299.503	3.474.469	3.334.879	3.530.945	6	7
	Liguria	503.964	573.203	619.183	608.431	-2	21
Nord est	Trentino-Alto Adige	212.594	285.198	325.250	425.888	31	100
	Veneto	1.620.556	1.690.745	1.611.611	1.736.004	8	7
	Friuli-Venezia Giulia	387.620	462.171	493.603	546.938	11	41
	Emilia-Romagna	1.557.923	1.760.873	1.816.601	2.072.777	14	33
Centro	Toscana	1.639.055	1.879.209	2.005.800	2.085.521	4	27
	Umbria	308.579	329.880	335.260	370.657	11	20
	Marche	629.706	682.824	663.666	682.869	3	8
	Lazio	3.825.786	4.607.741	3.519.756	4.289.395	22	12
Sud	Abruzzo	384.946	421.932	410.518	428.356	4	11
	Molise	120.643	133.836	128.716	138.056	7	14
	Campania	2.820.503	3.006.478	3.015.516	3.129.349	4	11
	Puglia	1.526.941	1.603.999	1.510.361	1.631.834	8	7
	Basilicata	170.241	177.947	180.246	186.350	3	9
Isole	Calabria	712.057	744.792	790.107	801.898	1	13
	Sicilia	918.380	1.158.693	1.539.693	1.721.127	12	87
	Sardegna	341.172	401.963	489.125	508.517	4	49
	<b>Totale</b>	<b>23.300.164</b>	<b>25.967.453</b>	<b>25.231.226</b>	<b>27.557.935</b>	<b>9</b>	<b>18</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in migliaia di euro

L'articolazione a livello regionale del dato relativo agli accertamenti del Titolo I *pro capite*, evidenzia il significativo uniforme incremento in tutte le aree regionali con i picchi delle Regioni Trentino-Alto Adige, Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, rispetto al livello medio delle altre Regioni.

**Tab. 7/COM/ENT - Entrate Titolo I - Accertamenti in conto competenza, *pro capite*  
Suddivisione per Regioni**

Titolo I	Regione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
						2014/2013	2014/2011
Nord Ovest	PIEMONTE	608,54	690,35	653,03	701,95	7	15
	LOMBARDIA	511,44	546,26	519,85	543,89	5	6
	LIGURIA	706,77	823,86	889,42	864,90	-3	22
Nord Est	TRENTINO-ALTO ADIGE	222,68	301,09	339,92	439,84	29	98
	VENETO	489,96	519,60	492,57	525,80	7	7
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	353,33	427,73	455,36	501,42	10	42
	EMILIA-ROMAGNA	529,59	610,59	625,59	703,17	12	33
Centro	TOSCANA	602,00	706,13	747,71	765,61	2	27
	UMBRIA	542,66	594,75	602,60	658,59	9	21
	MARCHE	563,61	619,80	600,27	613,84	2	9
	LAZIO	763,53	959,36	725,44	833,95	15	9
Sud	ABRUZZO	562,42	628,60	611,29	631,75	3	12
	MOLISE	503,20	570,39	548,46	584,37	7	16
	CAMPANIA	614,36	661,27	662,99	676,38	2	10
	PUGLIA	529,69	560,26	527,06	565,32	7	7
	BASILICATA	497,70	528,03	535,73	552,43	3	11
	CALABRIA	530,09	569,41	603,93	605,70	0	14
Isole	SICILIA	342,33	436,16	580,32	632,36	9	85
	SARDEGNA	322,45	389,03	472,01	484,93	3	50
<b>Totale</b>		<b>547,97</b>	<b>622,46</b>	<b>601,93</b>	<b>645,39</b>	<b>7</b>	<b>18</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in euro

Anche nell'ulteriore articolazione dimensionale dell'analisi dei dati e cioè a livello di fasce demografiche si rileva omogeneità degli andamenti.

**Tab. 8/COM/ENT - Entrate Titolo I - Accertamenti in conto competenza  
Suddivisione per fasce di popolazione**

Fasce di popolazione	2011	2012	2013	2014	Variazione %	
					2014/2013	2014/2011
FASCIA 1	1.315.484	1.431.866	1.517.962	1.555.833	2	18
FASCIA 2	2.469.821	2.627.299	2.698.946	2.815.403	4	14
FASCIA 3	2.795.162	3.030.019	3.092.672	3.268.080	6	17
FASCIA 4	3.243.968	3.547.184	3.635.187	3.831.618	5	18
FASCIA 5	4.725.936	5.161.695	5.350.846	5.648.502	6	20
FASCIA 6	3.587.205	3.908.858	3.933.536	4.387.253	12	22
FASCIA 7	5.162.588	6.260.533	5.002.076	6.051.245	21	17
<b>TOTALE</b>	<b>23.300.164</b>	<b>25.967.453</b>	<b>25.231.226</b>	<b>27.557.935</b>	<b>9</b>	<b>18</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in migliaia di euro

### **Le principali risorse: Imu-Ici e Tasi**

La tassazione del patrimonio immobiliare nel quadriennio in osservazione ha avuto un'evoluzione che si può riassumere nel dato di estrema sintesi che, misurando il livello di tali risorse secondo la distribuzione *pro capite*, passa dal valore di 163 euro *pro capite* del 2011 ai 261 euro *pro capite* del 2014. In questo dato si combinano gli effetti descritti nell'illustrazione dell'evoluzione del sistema di finanziamento e cioè, da un lato, il sostanziale mantenimento del livello di gettito da tassazione immobiliare, anche negli esercizi nei quali è venuto meno quello della "prima casa" grazie ad una consistente azione della leva fiscale, dall'altro, un'impennata del ripetuto gettito nel momento di applicazione della Tasi. Di seguito si analizzano separatamente gli effetti sugli andamenti degli

accertamenti delle entrate da Imu e da Tasi e poi cumulativamente per cogliere meglio il peso che su di essi hanno avuto i prelievi fiscali in commento.

La prima focalizzazione riguarda i dati Imu i cui accertamenti (Ici per il 2011) vengono rilevati (Tab. 9) non solo nella massima aggregazione e cioè a livello nazionale, ma anche in termini *pro capite* per il campione di Enti considerato (5.825 enti). Dai dati emerge che il gettito della tassa sulla casa nell'esercizio 2014 risulta cresciuto, su base nazionale, del 20% rispetto al 2011. In sostanza all'incremento di gettito di oltre 4 mld di euro in termini di accertamento avutosi con l'introduzione dell'Imu nel 2012, anche sulla "prima casa", dalla tassazione, non ha fatto riscontro un proporzionale decremento di gettito con la reintroduzione dell'esclusione dell'abitazione principale nel 2013 ed anni successivi. Anche in termini di valori *pro capite*, mentre con la prima innovazione si è passati da un *pro capite* di 163 (Ici) nel 2011 ad un *pro capite* 263 (Imu) nel 2012, con la seconda variazione si è passati a 212 per poi assestarsi a 195 euro *pro capite*. La conservazione di parte del gettito è quindi da imputarsi allo sforzo fiscale dei Comuni sommato agli effetti del potenziamento dei criteri di determinazione delle basi imponibili.

La tabella sotto riportata, è stata costruita utilizzando per il 2011 gli accertamenti Ici, mentre il 2012, 2013, 2014 gli accertamenti Imu; gli accertamenti delle entrate relative all'Ici 2012 ammontano a 548.048 mln di euro che non sono state conteggiate nella tabella riassuntiva in quanto di natura residuale. Tale importo sarà successivamente conteggiato nell'anno 2012 nella tabella 12 totale accertamenti imposta comunale immobili, imposta municipale propria e Tasi.

Tab. 9/COM/ENT - Entrate - Accertamenti Imu + Ici

Zona	Regione	2011	2012	2013	2014	Var. % 2014/ 2011	Var. % 2014/ 2013	Popolazione Totale (dati ISTAT)	Pro capite 2011	Pro capite 2012	Pro capite 2013	Pro capite 2014
Nord Ovest	Piemonte	647.599	1.189.020	883.184	786.611	21	-11	3.793.765	171	313	233	207
	Lombardia	1.115.977	1.537.290	1.222.387	1.064.769	-5	-13	6.491.990	172	237	188	164
	Liguria	189.042	290.943	323.820	260.875	38	-19	703.469	269	414	460	371
	Totale	1.952.619	3.017.253	2.429.391	2.112.254	8	-13	10.989.224	178	275	221	192
Nord Est	Trentino-Alto Adige	169.307	239.226	259.377	313.675	85	21	968.289	175	247	268	324
	Veneto	558.353	830.131	652.855	539.637	-3	-17	3.301.628	169	251	198	163
	Friuli-Venezia Giulia	165.508	247.577	235.553	243.244	47	3	1.090.779	152	227	216	223
	Emilia-Romagna	631.152	1.008.079	708.555	707.377	12	0	2.947.751	214	342	240	240
Totale	1.524.319	2.325.012	1.856.340	1.803.933	18	-3	8.308.447	183	280	223	217	
Centro	Toscana	553.152	913.039	835.062	688.550	24	-18	2.724.003	203	335	307	253
	Umbria	86.253	130.468	112.852	104.375	21	-8	562.804	153	232	201	185
	Marche	172.731	258.107	228.826	187.778	9	-18	1.112.447	155	232	206	169
	Lazio	1.023.822	2.104.797	1.341.764	1.377.074	35	3	5.143.459	199	409	261	268
Totale	1.835.958	3.406.410	2.518.505	2.357.778	28	-6	9.542.713	192	357	264	247	
Sud	Abruzzo	104.563	150.844	134.383	117.676	13	-12	678.049	154	222	198	174
	Molise	31.863	55.094	42.089	38.561	21	-8	236.246	135	233	178	163
	Campania	517.131	842.477	734.958	674.139	30	-8	4.626.638	112	182	159	146
	Puglia	358.886	561.183	464.190	452.498	26	-3	2.886.566	124	194	161	157
	Basilicata	30.548	43.116	41.560	41.944	37	1	337.330	91	128	123	124
	Calabria	142.072	179.867	206.716	192.429	35	-7	1.323.908	107	136	156	145
Totale	1.185.063	1.832.581	1.623.896	1.517.247	28	-7	10.088.737	117	182	161	150	
Isole	Sicilia	310.071	466.702	476.555	400.516	29	-16	2.721.738	114	171	175	147
	Sardegna	137.538	167.316	141.744	129.130	-6	-9	1.048.647	131	160	135	123
	Totale	447.609	634.019	618.299	529.646	18	-14	3.770.385	119	168	164	140
Totale	6.945.568	11.215.274	9.046.431	8.320.858	20	-8	42.699.506	163	263	212	195	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in migliaia di euro; importi in euro per il *pro capite*

### Risultati da Tasi 2014

La tabella che segue espone le entrate da Tasi ripartite per area geografica e Regioni. Su un accertamento complessivo nel 2014 di 2,8 mld di euro, la percentuale più elevata è da attribuirsi ai Comuni del Lazio (22%) con un *pro capite* di 120 euro, seguita da quella dei Comuni della Lombardia (14,3%) con un *pro capite* di 63 euro. Il *pro capite* più esiguo si riscontra nei Comuni della Calabria con 23 euro.

Tab. 10/COM/ENT - Accertamenti e riscossioni Tasi - Regioni, zona geografica, *pro capite*

Zona geografica	TASI	2014		Totale Numero Enti	Popolazione Totale (dati ISTAT)	Accertamenti <i>pro capite</i> 2014	Riscossioni <i>pro capite</i> 2014
	Regione	Accertamenti	Riscossioni				
Nord Ovest	Piemonte	306.402	300.398	961	3.793.765	81	79
	Lombardia	405.815	387.637	1.286	6.491.990	63	60
	Liguria	47.938	46.188	159	703.469	68	66
	<b>Totale</b>	<b>760.154</b>	<b>734.222</b>	<b>2.406</b>	<b>10.989.224</b>	<b>69</b>	<b>67</b>
Nord Est	Trentino-Alto Adige	16.131	15.149	282	968.289	17	16
	Veneto	282.072	274.889	450	3.301.628	85	83
	Friuli-Venezia Giulia	69.815	68.847	186	1.090.779	64	63
	Emilia-Romagna	216.150	213.695	259	2.947.751	73	72
	<b>Totale</b>	<b>584.169</b>	<b>572.580</b>	<b>1.177</b>	<b>8.308.447</b>	<b>70</b>	<b>69</b>
Centro	Toscana	224.722	216.215	224	2.724.003	82	79
	Umbria	38.134	37.020	74	562.804	68	66
	Marche	66.302	64.668	164	1.112.447	60	58
	Lazio	620.522	615.368	250	5.143.459	121	120
	<b>Totale</b>	<b>949.681</b>	<b>933.272</b>	<b>712</b>	<b>9.542.713</b>	<b>100</b>	<b>98</b>
Sud	Abruzzo	27.880	26.786	174	678.049	41	40
	Molise	9.691	9.342	74	236.246	41	40
	Campania	191.361	177.540	346	4.626.638	41	38
	Puglia	158.957	149.791	176	2.886.566	55	52
	Basilicata	9.554	8.890	89	337.330	28	26
	Calabria	30.960	27.393	231	1.323.908	23	21
	<b>Totale</b>	<b>428.403</b>	<b>399.743</b>	<b>1.090</b>	<b>10.088.737</b>	<b>42</b>	<b>40</b>
Isole	Sicilia	84.498	79.127	178	2.721.738	31	29
	Sardegna	36.186	35.259	262	1.048.647	35	34
	<b>Totale</b>	<b>120.684</b>	<b>114.386</b>	<b>440</b>	<b>3.770.385</b>	<b>32</b>	<b>30</b>
<b>Totale</b>		<b>2.843.091</b>	<b>2.754.203</b>	<b>5.825</b>	<b>42.699.506</b>	<b>67</b>	<b>65</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in migliaia euro ed in euro per il *pro capite*

La tabella n. 11 è stata costruita nel quadriennio prendendo in considerazione tutti gli accertamenti relativi all'Ici per il 2011 e la parte residuale del 2012, Imu anno 2012, 2013 e 2014 e Tasi 2014. Il dato che emerge è la forte dinamica di tali risorse nel quadriennio considerato, nel quale il *pro capite* passa da 163 euro a 261 euro, in valore assoluto rispetto all'anno 2011 il dato cresce di 4 mld di euro circa generando un aumento pari al 61%. A livello di zone geografiche il Centro ha generato l'aumento maggiore passando da 2 miliardi circa di accertato nel 2011 a 3 mld circa del 2014. A livello *pro capite* il Trentino-Alto Adige è la Regione che presenta un aumento costante nel quadriennio passando dai 175 euro del 2011 a 341 euro del 2014.

Tab. II/COM/ENT - Accertamenti Imposta comunale immobili, Imposta municipale propria e Tasi - Regioni e zona geografica - Accertamenti *pro capite*

Zona	Regione	2011	2012	2013	2014	Popolazione Totale (dati ISTAT)	Variazione % 2014/2011	Variazione % 2014/2013	Pro capite 2011	Pro capite 2012	Pro capite 2013	Pro capite 2014
Nord Ovest	Piemonte	647.599	1.204.511	883.184	1.093.013	3.793.765	69	24	171	317	233	288
	Lombardia	1.115.977	1.598.798	1.222.387	1.470.584	6.491.990	32	20	172	246	188	227
	Liguria	189.042	313.166	323.820	308.812	703.469	63	-5	269	445	460	439
	<b>Totale</b>	<b>1.952.619</b>	<b>3.116.475</b>	<b>2.429.391</b>	<b>2.872.409</b>	<b>10.989.224</b>	<b>47</b>	<b>18</b>	<b>178</b>	<b>284</b>	<b>221</b>	<b>261</b>
Nord Est	Trentino-Alto Adige	169.307	248.143	259.377	329.806	968.289	95	27	175	256	268	341
	Veneto	558.353	861.283	652.855	821.710	3.301.628	47	26	169	261	198	249
	Friuli-Venezia Giulia	165.508	253.978	235.553	313.059	1.090.779	89	33	152	233	216	287
	Emilia-Romagna	631.152	1.035.694	708.555	923.527	2.947.751	46	30	214	351	240	313
	<b>Totale</b>	<b>1.524.319</b>	<b>2.399.098</b>	<b>1.856.340</b>	<b>2.388.102</b>	<b>8.308.447</b>	<b>57</b>	<b>29</b>	<b>183</b>	<b>289</b>	<b>223</b>	<b>287</b>
Centro	Toscana	553.152	947.335	835.062	913.272	2.724.003	65	9	203	348	307	335
	Umbria	86.253	137.742	112.852	142.510	562.804	65	26	153	245	201	253
	Marche	172.731	268.184	228.826	254.080	1.112.447	47	11	155	241	206	228
	Lazio	1.023.822	2.210.695	1.341.764	1.997.596	5.143.459	95	49	199	430	261	388
	<b>Totale</b>	<b>1.835.958</b>	<b>3.563.955</b>	<b>2.518.505</b>	<b>3.307.459</b>	<b>9.542.713</b>	<b>80</b>	<b>31</b>	<b>192</b>	<b>373</b>	<b>264</b>	<b>347</b>
Sud	Abruzzo	104.563	165.491	134.383	145.557	678.049	39	8	154	244	198	215
	Molise	31.863	56.904	42.089	48.252	236.246	51	15	135	241	178	204
	Campania	517.131	888.734	734.958	865.500	4.626.638	67	18	112	192	159	187
	Puglia	358.886	610.619	464.190	611.455	2.886.566	70	32	124	212	161	212
	Basilicata	30.548	46.151	41.560	51.498	337.330	69	24	91	137	123	153
	Calabria	142.072	208.502	206.716	223.389	1.323.908	57	8	107	157	156	169
	<b>Totale</b>	<b>1.185.063</b>	<b>1.976.401</b>	<b>1.623.896</b>	<b>1.945.650</b>	<b>10.088.737</b>	<b>64</b>	<b>20</b>	<b>117</b>	<b>196</b>	<b>161</b>	<b>193</b>
Isole	Sicilia	310.071	525.256	476.555	485.014	2.721.738	56	2	114	193	175	178
	Sardegna	137.538	182.137	141.744	165.316	1.048.647	20	17	131	174	135	158
	<b>Totale</b>	<b>447.609</b>	<b>707.392</b>	<b>618.299</b>	<b>650.330</b>	<b>3.770.385</b>	<b>45</b>	<b>5</b>	<b>119</b>	<b>188</b>	<b>164</b>	<b>172</b>
<b>Totale</b>	<b>6.945.568</b>	<b>11.763.322</b>	<b>9.046.431</b>	<b>11.163.950</b>	<b>42.699.506</b>	<b>61</b>	<b>23</b>	<b>163</b>	<b>275</b>	<b>212</b>	<b>261</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL; importi in migliaia di euro; importi in euro per il *pro capite*

### **La tassa per il servizio rifiuti**

Non meno articolata l'evoluzione della disciplina relativa alla tassazione sui rifiuti già oggetto di un processo di razionalizzazione ad opera dell'art. 14 d.l. n. 201/2011 con il quale, a superamento di un regime caratterizzato dalla coesistenza di diverse entrate afferenti al servizio di gestione dei rifiuti (Tarsu, Tia1, Tia2), è stata prevista l'istituzione, a decorrere dal 2013, di un nuovo ed unico tributo, la Tassa rifiuti e servizi (c.d. Tares), con contestuale soppressione di tutte le pregresse forme di prelievo.

La l. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) ha ulteriormente innovato introducendo tra le componenti della Iuc la tassa sui rifiuti (Tari) di cui si individuano il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Tares che viene contestualmente abrogata. Viene confermata la previsione, già contenuta nella norma istitutiva della Tares, secondo la quale in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio rifiuti (co. 654), ricomprendendovi anche i costi per lo smaltimento in discarica (costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria e costi stimati di chiusura, nonché costi di gestione successiva alla chiusura) previsti dall'art. 15, d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Con il d.l. n. 78/2015 è stato inoltre stabilito che il conto della Tari deve coprire tutte le componenti di costo fisse e, tra queste, c'è anche l'imposta non riscossa negli anni precedenti.

È verosimile che i consistenti incrementi degli accertamenti da Tari nel 2014 sui quali si tornerà di qui a poco, siano dovuti alla progressiva diffusione dei criteri di determinazione delle tariffe che fanno riferimento al metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie secondo il dettato del d.p.r. n. 158/1999, tenendo anche conto del piano finanziario degli interventi relativi al servizio e degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito. Tariffa composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. La stessa legge (co. 652) prevede, tuttavia, un'alternativa al criterio dell'applicazione del metodo normalizzato (d.p.r. n. 158/99) nella determinazione della tariffa, prevedendo che il Comune può stabilire di applicare la Tari, nel rispetto del principio "chi inquina paga" sancito dall'art. 14 della Direttiva 2008/98/CE relativa

ai rifiuti, secondo alcuni criteri legati alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie ed a coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti per ogni categoria o sottocategoria omogenea, di fatto richiamando il dispositivo Tarsu, ed in particolare l'art. 65 del d.lgs. n. 507/1993.

La norma appena commentata è stata novellata dell'art. 2, del d.l. n. 16/2014, che ha introdotto un meccanismo transitorio di determinazione delle tariffe, tendente ad evitare gli eccessivi e repentini aumenti del prelievo, consentendo ai Comuni, per gli anni 2014 e 2015 (prorogati fino al 2017 ai sensi dell'art. 1, co. 27 della legge di stabilità 2016), di utilizzare coefficienti per la determinazione della Tari superiori o inferiori fino al 50% rispetto ai limiti indicati dal cd. "metodo normalizzato" di cui all'allegato 1 del d.p.r. n. 158 del 1999, nonché di non considerare i coefficienti previsti dalle tabelle relative alla parte fissa della tariffa riservata alle utenze domestiche.

Venendo, ora, al commento dei dati si osserva che gli accertamenti relativi alla tassa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, nelle sue varie denominazioni, cresce costantemente nel quadriennio arrivando quasi a raddoppiarsi, passando, quindi, da 5 mld circa di euro del 2011 a 10 mld circa nel 2014. A livello regionale si segnalano i dati dell'Emilia-Romagna in cui il valore degli accertamenti di questa entrata sale da 104 mln di euro nel 2011 a quasi 710 mln di euro nel 2014. In linea di massima, comunque, in tutte le aree regionali la percentuale di variazione degli accertamenti di questa risorsa tra gli estremi della serie storica, è prossima e spesso supera il 50%. Il minore incremento si registra per le Regioni Campania, Sicilia e Calabria, i cui valori incrementali, in termini percentuali, si ferma al di sotto del 45%.

Il dato ulteriormente rilevante è che anche il raffronto tra i due esercizi più recenti 2013-2014, mostra percentuali di incremento a due cifre ed elevate; si tratta di un prelievo che pur fondandosi sul presupposto di un servizio reso, dati i volumi assoluti delle risorse assorbite, pesa non poco sia sugli andamenti delle entrate, sia sugli equilibri dei bilanci.